

Comune di Mirano

Alcuni appunti per lo sviluppo dell'Ente

Il nuovo Sindaco e la nuova Giunta di Mirano, vista la volontà di segnare un punto di discontinuità con le precedenti amministrazioni, pur con i limitati gradi di libertà che caratterizzano la gestione di un Comune, propongono un percorso di sviluppo organizzativo e gestionale sintetizzato nei punti seguenti:

1. **definizione del piano strategico**
2. **avvio di un sistema direzionale integrato (S.D.I.)**
3. **sviluppo di rendicontazione sociale e predisposizione del bilancio sociale annuale.**

1. Definizione del piano strategico

La nuova amministrazione che si trova davanti un quinquennio di attività, nonché la necessità di redigere il PAT e gli altri strumenti già previsti dalla programmazione territoriale, lancia il progetto di predisposizione del **Piano strategico di Mirano**, con lo scopo di definire nel medio termine le principali linee di sviluppo territoriale, coinvolgendo fin dall'avvio del progetto i diversi portatori di interesse che agiscono a Mirano.

Nella prima fase della pianificazione si procederà attraverso un'analisi SWOT¹ effettuata dall'amministrazione, eventualmente allargata ad altri partecipanti, da una parte, e a dirigenti/quadri comunali dall'altra, così da incrociare le possibili diverse percezioni della situazione del territorio e dell'ente. Questa prima fase di analisi dovrebbe portare alla definizione di una matrice di fattibilità², in cui individuare le problematiche chiave (criticità/rilevanza) da cui partire, tenuto conto del programma elettorale della maggioranza. Dopo questa prima attività di analisi si potranno definire tempi e modalità di coinvolgimento degli altri attori del territorio, secondo una sequenza di attività qui di seguito presentata:

- i. identificazione della mission

¹ L'analisi SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES AND THREATS), consiste nell'identificare rispetto alla situazione attuale **i punti di forza** (Elementi interni/esterni che rappresentano punti di eccellenza dell'organizzazione / ambiente); **le opportunità** (Elementi positivi da sfruttare per favorire un miglioramento delle performance interne/esterne), **minacce e rischi** (Conseguenze che si possono determinare qualora non si operi per superare le debolezze interne/esterne)

² Una matrice di fattibilità viene costruita sulla base dei seguenti criteri:

- criticità (alta o bassa) rispetto ai risultati che si vogliono raggiungere
- fattibilità (alta o bassa) relativa alla competenza e al potere di intervento sull'elemento

- ii. individuazione delle linee di sviluppo strategiche
- iii. scelta di una vision per la città e le frazioni
- iv. analisi SWOT
- v. definizione delle linee d'azione
- vi. attuazione
- vii. monitoraggio
- viii. valutazione

I primi due punti sono presentati in questo consiglio comunale.

Si può stimare che il tempo necessario per effettuare i secondi due punti siano i 5 mesi rimasti del 2008, il 2009 potrà essere dedicato allo sviluppo dei punti seguenti.

2. Avvio di un sistema direzionale integrato

Più a livello strettamente interno con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo organizzativo dell'ente, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa si propone di favorire lo sviluppo di un Sistema Direzionale Integrato³, al fine di tenere sotto controllo nel breve (anno), medio (triennio) e lungo (5/10 anni) periodo i risultati comunali. L'obiettivo diventa quello di rendere coerenti e misurabili gli obiettivi a medio – lungo con quelli a breve, utilizzando i più adeguati sistemi di programmazione e controllo (come il PEG-budget con il connesso controllo di gestione e la pianificazione strategica, di cui al punto precedente, e il controllo strategico).

A questo proposito si ritiene di particolare interesse, visto anche lo stato attuale dei sistemi gestionali presso il comune di Mirano, l'introduzione e sperimentazione del sistema delle Balanced Scorecard⁴, che consentono di valutare i risultati di una organizzazione secondo più prospettive di analisi. Ciò consentirebbe di far compiere all'organizzazione un salto di qualità nei sistemi di

³ Concetto di SDI:

- ✓ Sistema: indica un insieme di più elementi (variabili) in grado di interagire tra loro in modo dinamico
- ✓ Direzionale: tali variabili sono quelle rilevanti per il governo di una organizzazione, cioè quelle che devono essere oggetto di decisioni e che quindi individuano delle precise responsabilità
- ✓ Integrato: in quanto in grado di condensare/sintetizzare al primo interno diverse prospettive di valutazione che tutte insieme in modo coordinato consentono una visione completa dei risultati (Performance) organizzativi

I sistemi moderni di misurazione dei risultati (Performance Measurement - PM) cercano di sviluppare approcci SDI.

⁴ Le BSC sono uno strumento che consente di tradurre la missione e la strategia aziendale in obiettivi e misure tangibili. Tali misure rappresentano un equilibrio (balance) fra le misure esterne – volte a gestori pubblici e cittadini- e le misure interne di processi critici di business, innovazione, apprendimento e crescita.

Le prospettive di analisi della BSC "classica" sono 4:

- ✓ Economico-finanziaria
- ✓ Esigenze dei cittadini
- ✓ Processi interni
- ✓ Innovazione e crescita

Le BSC integrano le misure economico-finanziarie della performance passata (lagging indicators) con le misure dei driver di performance futura (leading indicators)

performance Measurement e di introdurre sistemi più evoluti di valutazione dei risultati del management.

3. Sviluppo della rendicontazione sociale e predisposizione del bilancio sociale annuale

il terzo punto integra e sviluppa quelli precedenti, introducendo una nuova dimensione nel processo di rendicontazione dei risultati dell'amministrazione: quello della responsabilità sociale⁵. il bilancio sociale⁶ consentirebbe, infatti, da un lato, di monitorare i risultati economico finanziari del comune, tenendo presente gli obiettivi del piano strategico e dall'altro di sviluppare una ulteriore dimensione rendicontativa: quella del benessere sociale. Si può pensare di avviare l'attività di rendicontazione sociale con l'obiettivo di predisporre il primo bilancio sociale del comune di Mirano per l'anno 2009.

Gli obiettivi brevemente delineati nei 3 punti precedenti, saranno adeguatamente approfonditi in quanto rappresentano una delle principali linee guida dell'azione di governo per il prossimo quinquennio.

⁵ L'attività di rendicontazione sociale è definibile come il "processo di comunicazione degli effetti sociali ed ambientali delle condotte economiche nei confronti di particolari gruppi di interesse (stakeholder) all'interno del contesto sociale allargato".

⁶ Esito e strumento di un processo di rendicontazione sociale, che rende conto in una prospettiva sia consuntiva sia programmatica della missione e delle strategie formulate, delle attività realizzate, dei risultati prodotti e degli effetti determinati.

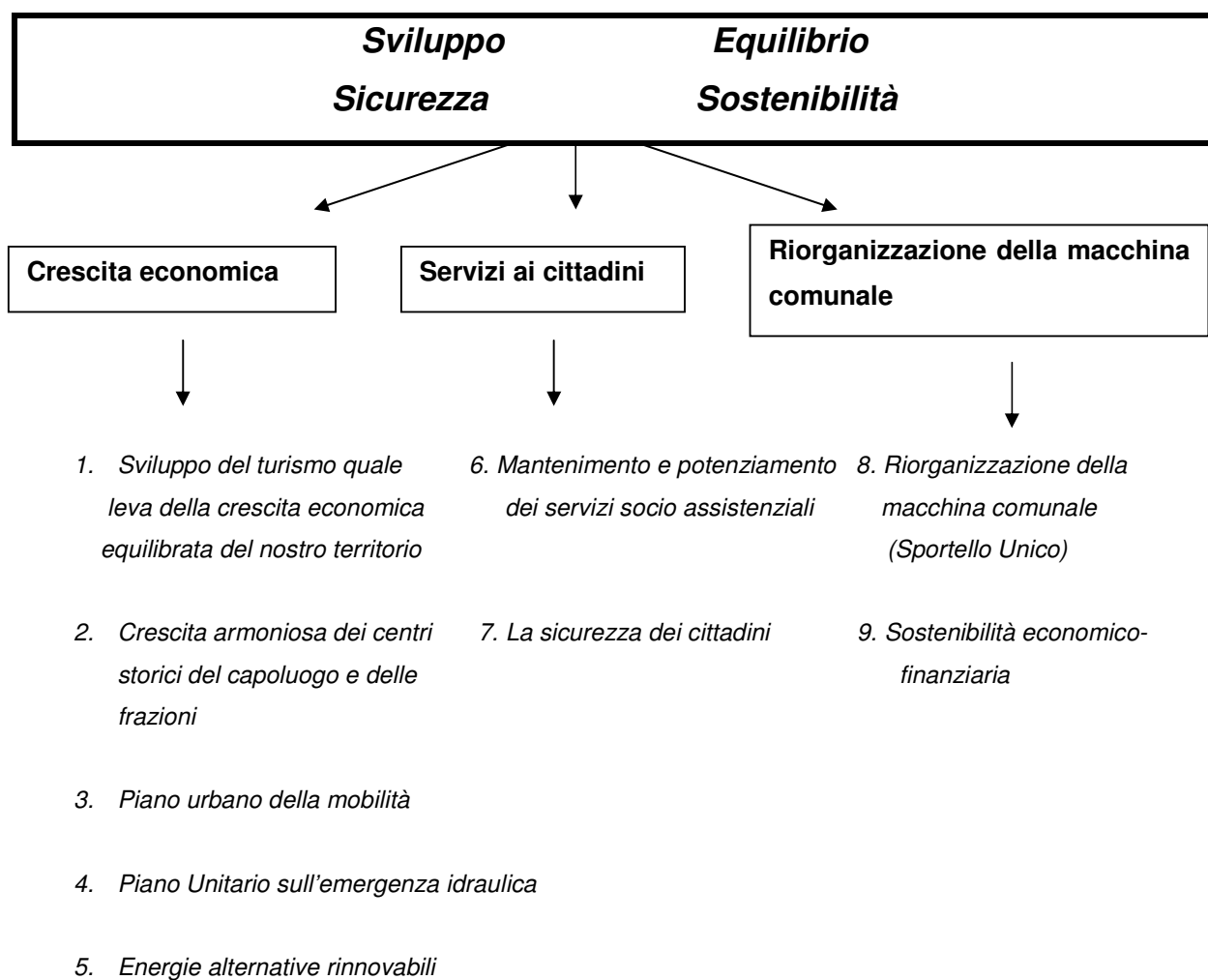
Linee programmatiche del sindaco

prof. R. Cappelletto

2008 - 2013

Il programma per uno sviluppo equilibrato che garantisca la sicurezza dei cittadini e la sostenibilità economico-finanziaria dell'azione dell'amministrazione pubblica passa attraverso 3 NUCLEI fondamentali di interventi che sono:

- La crescita economica
- Il miglioramento dei servizi ai cittadini
- La riorganizzazione della macchina comunale



Due sono le condizioni fondamentali entro le quali si svilupperà il programma di mandato:

- ***i bisogni dei cittadini;***
- ***la scarsità delle risorse disponibili.***

La soluzione scelta dalle amministrazioni precedenti, è stata quella di promettere molto e realizzare poco e quello che è stato realizzato non ha tenuto conto dei vincoli di bilancio e della limitatezza delle risorse.

È nostra intenzione non presentare un “libro dei sogni”, ma delineare quelle azioni future che con volontà e professionalità riteniamo di poter portare avanti con l’aiuto dei miranesi del centro e delle frazioni.

In generale ci proponiamo di:

- ***incrementare le entrate del comune senza aumentare le imposte, che pesano già eccessivamente sui redditi dei cittadini (federalismo fiscale);***
- ***utilizzare le risorse disponibili in modo razionale, senza dover soddisfare interessi che non siano quelli di tutti i cittadini del comune di Mirano (utilizzando e valorizzando le professionalità interne alla municipalità, evitando inutili spese di consulenze esterne).***

La nostra azione amministrativa vuole migliorare le condizioni sociali ed economiche di tutti i cittadini della nostra comunità miranese sviluppando essenzialmente i seguenti punti:

- 1. sviluppo del turismo, quale leva della crescita economica equilibrata del nostro territorio;***
- 2. crescita armoniosa dei centri storici del capoluogo e delle frazioni;***
- 3. piano urbano della mobilità;***
- 4. piano unitario sull'emergenza idraulica;***
- 5. energie alternative rinnovabili;***
- 6. mantenimento e potenziamento dei servizi socio-assistenziali;***
- 7. sicurezza dei cittadini;***
- 8. riorganizzazione della macchina comunale (Sportello Unico)***

Il tutto senza dimenticare la centralità di un ultimo punto, che condiziona pesantemente le realizzazioni dei precedenti, e che possiamo sintetizzare nei termini della:

- 9. sostenibilità economico finanziaria.***

1. Il turismo, quale leva della crescita economica equilibrata del nostro territorio

Il miranese, meglio noto turisticamente come “la terra del Tiepolo”, ha importanti, ma ancora inesprese potenzialità turistiche, come quelle connesse al Graticolato Romano.

Il turismo rappresenta una leva fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio finalizzata alla valorizzazione di quest'ultimo in termini di risorse storiche, culturali, artistiche, ambientali, commerciali, agricole ed enogastronomiche.

Per valorizzare in modo adeguato tutte queste nostre risorse, è indispensabile fare ricorso ad una modalità organizzativa in grado di coordinare le aziende, le attività e le attrazioni di potenziale interesse turistico in modo da formare un sistema unitario d'offerta. Il territorio miranese deve dunque acquisire la capacità di presentarsi ed agire come un contesto ricettivo che comprenda beni culturali ed artistici, ristorazione tipica, attrazioni ed eventi a tema, prodotti caratteristici dell'artigianato e dell'agricoltura locale.

Il cittadino infatti è in primo luogo turista e consumatore pertanto è necessario che crei prima di tutto un rapporto interattivo con l'agricoltura, fondamento della nostra alimentazione.

A tale riguardo vi è una sempre più crescente attenzione ed una ritrovata sensibilità, anche del mercato, verso i prodotti agro-alimentari ed eno-gastronomici tipici storicamente radicati negli usi e nella storia della nostra popolazione e del nostro territorio, di elevata qualità gustativa, di naturale sicurezza sanitaria e di equilibrato valore alimentare.

Tutto ciò infatti costituisce il fondamento di futuri programmi su una tematica che riveste grande interesse per i consumatori e notevoli prospettive per i produttori agricoli e per tutti i componenti della filiera agroalimentare garantita, certificata e di qualità.

Ci impegneremo dunque:

- a collaborare con i comuni dell'area, con la provincia, con l'APT e con la regione, per la creazione di un modello di marketing territoriale fondato sulla qualità dell'offerta, gestito in forma consortile;
- a individuare ed ad attrezzare aree e punti di informazione per la pubblicizzazione del sistema e per il suo inserimento nei circuiti turistici;
- a promuovere ed a sostenere aggregazioni e accordi tra gli operatori tesi a realizzare reti integrate di offerta sulla base di standard qualitativi e omogenei.

Oltre a ciò, consapevoli che il benessere di una comunità dipende anche dal livello di reddito delle famiglie che la compongono, attueremo una politica di snellimento delle procedure burocratiche che faciliterà l'insediamento di nuove attività economiche e l'espansione di quelle esistenti: artigianali, agricole, commerciali, industriali e di servizi; introdurremo incentivazioni favorendo quelle attività commerciali e agricole che attueranno mirate politiche di contenimento dei prezzi che non rientrino nella normale attività di promozione.

Le attività economiche dovranno inoltre favorire il recupero della vivibilità dei nostri centri storici (attraverso anche la difesa delle piccole attività commerciali che recuperano le strutture edilizie esistenti e rendono più fruibili i loro servizi e prodotti soprattutto dagli anziani) e creare nuova occupazione, migliorando l'offerta di servizi alla comunità.

2. La crescita armoniosa dei centri storici

Lo sviluppo del turismo e dei momenti di aggregazione per la popolazione di Mirano passa anche attraverso la riqualificazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni. A questo proposito è stato appositamente previsto l'Assessorato al decoro urbano che avrà lo scopo fondamentale di promuovere un impegno progettuale ed economico mirato alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi ed al recupero degli edifici più significativi. In particolare si dovranno sistemare le piazze delle frazioni promuovendole quali luoghi di aggregazione ed identificazione.

La politica urbanistica dovrà tener conto di chi vuole costruire la propria abitazione e quella dei figli, evitando insediamenti speculativi e impattanti negativamente nel territorio, salvo i diritti già acquisiti.

3. Piano urbano della mobilità

I nuovi assi viari che andranno ad incidere sul nostro territorio (Passante ecc.), l'attivazione nei comuni limitrofi di Spinea e Salzano della Metropolitana di Superficie, sono tutti interventi che potenzialmente andranno a modificare l'offerta di mobilità e l'utilizzo delle varie strade.

La mobilità sarà una delle sfide più ambiziose e importanti con cui si misurerà l'Amministrazione, sarà quindi indispensabile una visione completa, di ampio respiro, in sintonia con la Regione Veneto, la Provincia di Venezia e gli Enti locali limitrofi e la cittadinanza; al fine di:

- presentare ed ottenere soluzioni che impediscano il traffico di attraversamento nel nostro territorio;
- riorganizzazione della viabilità comunale per migliorare la stessa nei centri abitati, gerarchizzare la rete esistente con la separazione dei flussi di traffico tra scala urbana ed extra urbana, agevolando l'accessibilità alle nuove infrastrutture di scala territoriale maggiore,

integrando la rete dei servizi di trasporto pubblico con la Metropolitana di superficie (S.F.M.R.) e con le diverse forme di mobilità verso i servizi pubblici extracomunali;

- l'amministrazione tenderà, attraverso una convenzione con l'ACTV, a migliorare i collegamenti con i centri vicini ed integrando Mirano nella rete ferroviaria (S.F.M.R.) esistente in particolare con l'asse Scorzè – Salzano, oltre ad intensificare i collegamenti verso le stazioni ferroviarie;
- politiche di tutela del territorio dalle realizzazioni urbanistiche extracomunali che impattano in termini ambientali, viabilistici ed economici.

Vogliamo, con il supporto della cittadinanza, rivedere radicalmente la politica sulla viabilità attuata dalla precedente amministrazione e subita, sino ad ora, dai miranesi. Ci impegniamo, in tempi brevi, a presentare ed ottenere una serie di provvedimenti che impediscano in futuro effetti negativi sulla viabilità di Mirano (Veneto city, grosse concentrazioni commerciali, industriali e di servizi che riversino nel nostro comune volumi di traffico insostenibili che danneggerebbero gravemente il nostro tessuto economico e ambientale).

4. Piano unitario sull'emergenza idraulica

Argomento questo che sempre più spesso si presenta nel territorio miranese arrecando gravi danni e disagi ai cittadini, oltre alle difficoltà nell'affrontare la situazione da parte dell'ente locale e dei corpi di protezione civile (che intendiamo potenziare).

Il piano si sviluppa in sei punti strategici:

- Piano delle acque comunali,
- intercomunali,
- stesura di regolamenti comunali,
- dotazione di una pianificazione territoriale,
- dotazione di un piano delle risorse
- dotazione di un piano di protezione civile.

Il Comune intende stabilire delle regole di procedimento e di formazione per poter affrontare le situazioni di emergenza e di prevenzione idraulica, ed in particolare:

I- dovrà dotarsi di un **Piano delle acque comunali** o meglio di un piano di regolarizzazione delle acque di superficie (fossi e dei canali) e sotterranee, con il quale il comune, con la collaborazione dei consorzi di bonifica competenti per territorio, dovrà redigere la mappatura dei fossi consorziali comunali e privati. A questa si dovrà affiancare un vero e proprio regolamento che preveda quali siano i canali principali e la loro dimensione. Si valuterà la presentazione di una DIA qualora si debba eseguire delle modifiche sui fossi o ancor più sui canali, anche se questi risultino di modesta portata. Dovrà essere fatto assoluto divieto di chiusura di fossi, anche se si tratta di affossature private e di piccole dimensioni, se non

preventivamente autorizzato dall'ente. Il piano delle acque dovrà essere fatto entro il minor tempo possibile in quanto è da considerarsi di fondamentale importanza, anche per la stesura dei Piani di Assetto del Territorio.

2- potrà eseguire un **Piano delle acque sovracomunale o intercomunale**, programmato tra più enti, coinvolgendo aree interessate da problematiche idrauliche comuni, e concertare tali accordi operando assieme ai Consorzi di bonifica, così da agire su delle macro aree, interessate da una rete comune di canali.

3- nel **Regolamento comunale** si dovrà prevedere il divieto di realizzare interrati sulle aree considerate a rischio idraulico, eventualmente escludendo la cubatura dei garage nel calcolo volumetrico complessivo. Nel regolamento si dovranno inserire anche delle norme che impediscano, quanto più possibile la cementificazione delle aree, prevedendo che le aree a verde e i giardini abbiano anche delle funzioni di raccolta e contenimento delle acque prevedendole più basse del piano campagna, dando quindi una funzione di contenitore, in modo da espellere l'acqua quanto più possibile. Tra i vari regolamenti da adottare si dovrà dare particolare importanza al regolamento che norma la manutenzione dei fossi, delle piante che si ergono dalle proprietà private e vanno ad arrecare danni agli scarichi e caditoie pubbliche.

4- dopo questi primi tre interventi si dovrà attuare una **Pianificazione territoriale** che valuti ulteriori strategie necessarie o ulteriori interventi nel territorio, con particolare riguardo allo smaltimento delle acque nere e bianche nei centri abitati, prevedendo anche il ripristino della funzionalità dei corpi ricettori esistenti e quelli riconosciuti di fondamentale importanza ma che nel contempo sono stati via via eliminati o si sono chiusi per cause naturali.

5- per attuare la pianificazione territoriale servirà anche un **Piano delle risorse**, che vedendo coinvolto un territorio a forte rischio idraulico, e visto le continue situazioni di emergenza presentatesi specialmente in questi ultimi periodi, troverà efficacia e accoglimento proprio perché si presenta come conseguenza di un lavoro strategico che coinvolge diversi enti locali, consorzi, aziende che gestiscono la rete di scolo. Questo piano vedrà la partecipazione di tutti gli enti interessati sia sotto l'aspetto tecnico che economico includendo anche la partecipazione economica delle istituzioni di maggior rilevanza, quali la Provincia e la Regione.

6- Infine, ultimo, ma non per importanza, anzi diventa strategica la dotazione di un **Piano di protezione civile** che presti particolare attenzione al rischio idraulico del proprio territorio. Si dovrà puntare su un nucleo di Protezione Civile locale e intercomunale organizzato e addestrato per le emergenze idrauliche e che possa contare su mezzi tecnici e risorse economiche adeguati.

Tutte queste strategie dovranno essere attuate in collaborazione con Consorzi di Bonifica e ACM-Veritas i quali daranno supporto tecnico e piena garanzia di collaborazione allo scopo di risolvere il rischio idraulico nell'area Miranese.

5. Energie alternative rinnovabili

Il fondamentale problema delle risorse energetiche, sempre più costose e limitate, ci obbliga a predisporre dei piani per attenuare gli effetti dell'attuale situazione.

Tali piani si incentreranno su 2 temi fondamentali:

1. il risparmio energetico. Sono già in corso delle iniziative finalizzate alla riduzione degli sprechi energetici sia per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, degli uffici e delle strutture comunali, che per quanto riguarda il riscaldamento e il condizionamento degli stessi uffici;
2. l'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili. Oltre alla predisposizione di programmi per lo sfruttamento dell'energia solare, sono in corso trattative anche con associazioni consortili per l'utilizzo dell'energia prodotta da termovalorizzatori e da escursioni termiche.

Il nostro obiettivo è la predisposizione in tempi brevi di un programma tecnico ed economico per il risparmio energetico e l'utilizzo di tali fonti alternative e rinnovabili.

6. Mantenimento e potenziamento dei servizi socio assistenziali

La centralità della persona e la tutela della sua dignità sono i fondamenti del nostro progetto di politiche sociali. È necessario perciò migliorare la qualità della vita dei più bisognosi, senza ledere la loro dignità.

Le nostre politiche sociali saranno finalizzate al sostegno della Famiglia naturale e della maternità. Si porrà particolare attenzione ai Cittadini residenti nel Comune e appartenenti alle fasce più disagiate (Minori, Anziani, Disabili).

Favoriremo politiche di contrasto al disagio giovanile. Attueremo politiche gestionali di ottimizzazione di tutte quelle ricchezze che, con scelta illuminata, sono state donate al nostro Comune (Mariutto e Ospedale).

Per quanto riguarda la tutela della salute, siamo consapevoli che questa passa attraverso lo sviluppo e la promozione delle strutture esistenti. Sarà nostro impegno sollecitare all'amministrazione competente il miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari e lo sviluppo dell'ospedale di Mirano, in modo che si possano ampliare i servizi offerti e si riducano le eccessive

attese per ottenere le prestazioni richieste (costruzione del terzo monoblocco che consentirà di completare la riorganizzazione e i servizi offerti ai nostri cittadini).

In particolare, per quanto riguarda la casa di riposo “Luigi Mariutto”, dalla sua ristrutturazione ci si attende un miglioramento dei servizi agli ospiti. L’Amministrazione si opererà verso la regione per un aumento di p.l per non autosufficienti; prevedendo incrementi tariffari limitati agli indicatori ISTAT. Si dovrà promuovere l’integrazione tra i servizi comunali ed i servizi offerti dall’Ente, ad esempio favorendo l’avvio di un Centro diurno per non autosufficienti presso gli spazi del Mariutto stesso.

7. La sicurezza dei cittadini

Non vogliamo solo difenderci dalla criminalità, a tutti i livelli, ma vogliamo rendere tranquilla la vita dei nostri cittadini. Ci impegniamo quindi ad attuare una politica di prevenzione della criminalità sia aumentando le strutture e gli organici delle forze dell’ordine (nuova caserma dei carabinieri), sia aumentando il controllo del territorio (installazione di telecamere nelle zone più esposte al rischio criminalità, controllo notturno) con la stesura di accordi con altri enti locali e con le forze dell’ordine, anche attraverso normative comunali che prevedano la residenza solamente a Cittadini autosufficienti (casa, reddito, ricongiungimenti, pensioni sociali, contributi, ecc.) in modo da impedire il diffondersi della microcriminalità, e favorire il potenziamento dell’organico della polizia locale per il controllo del traffico, dei limiti di velocità e del rispetto dei divieti.

8. Riorganizzazione della macchina comunale (Sportello Unico)

L’avvio operativo della modalità di risposta ad una serie di esigenze dei cittadini e delle imprese, nota come “Sportello unico”, dovrà concretizzarsi nel minor tempo possibile, così da ridurre le file ed i tempi di attesa attualmente necessari per ottenere informazioni, permessi, autorizzazioni, ecc. La modalità Sportello Unico, necessariamente richiederà una riorganizzazione e una informatizzazione profonda degli uffici comunali incentrate lungo la linea della semplificazione e della qualità dei servizi. Per quanto riguarda tutto il personale coinvolto dovrà essere opportunamente formato e incentivato. Ciò consentirà ai cittadini di verificare in modo rapido lo stato di avanzamento dei servizi richiesti, rendendo più trasparente il funzionamento della macchina comunale, nonché il rapporto tra cittadini e burocrazia professionale.

Lo sviluppo dello Sportello fungerà da asse centrale per la pianificazione del territorio comunale, mirata a ridare identità al territorio del comune di Mirano. Il nostro proposito sarà quello di

ridistribuire lo sviluppo su tutto il territorio con un piano che privilegia la qualità piuttosto che la quantità.

Renderemo i regolamenti comunali più chiari, meno opinabili e coerenti con la normativa vigente. Svilupperemo una corretta organizzazione del territorio con opportuni strumenti urbanistici (PAT- Piano di Assetto del Territorio e il PUM- Piano urbano della mobilità), rispettando la sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica.

9. La sostenibilità economico- finanziaria

Nell'arco degli ultimi 15 anni, la progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali agli enti locali ha imposto un modello di finanza locale sempre più autonomo e basato sul pagamento di imposte e tasse da parte dei cittadini residenti. I crescenti vincoli alla finanza pubblica, inoltre, hanno costretto le amministrazioni comunali, anche per il rispetto del Patto di stabilità, ad un rigido controllo sull'uso delle risorse. Questo scenario funge da sfondo e vincolo a qualsiasi programma portato avanti da un'amministrazione comunale.

La gestione del bilancio dovrà basarsi, quindi, su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere i cittadini partecipi ed informati circa l'attuazione dei programmi. Un'attività costante di controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi. Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui contribuenti onesti. L'obiettivo quindi è la riduzione delle tasse e l'attivazione del recupero dell'evasione fiscale, rivedendo perciò, dove è possibile, tariffe ed aliquote nel rispetto del rapporto costo – beneficio; va altresì perseguito l'obiettivo, non trascurabile, di poter disporre dei tributi pagati dai residenti per investimenti in opere pubbliche, nonché quello di incentivare l'acquisto della prima casa.

Dal punto di vista dell'equilibrio finanziario, ci si propone, fin dall'anno in corso, il rientro entro i limiti del Patto di stabilità. Importante sarà, per la gestione finanziaria, procedere approvando i bilanci annuali di previsione entro dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferiscono.

Infine, nella logica della trasparenza e delle relazioni con cittadini, enti ed associazioni del territorio, ci si propone di introdurre una nuova dimensione nel processo di rendicontazione dei risultati dell'amministrazione: quello della responsabilità sociale.

La redazione del Bilancio sociale consente, infatti, di monitorare i risultati economico finanziari del Comune, tenendo presente gli obiettivi del Programma di mandato; ma anche di sviluppare una ulteriore dimensione rendicontativa: quella del benessere sociale.

Si può pensare di avviare l'attività di rendicontazione sociale con l'obiettivo di predisporre il primo Bilancio sociale del Comune di Mirano per l'anno 2009.

Altre ancora saranno le decisioni che prenderemo e le politiche che porteremo avanti nell'interesse di tutti i cittadini nei prossimi anni.

Ogni nostra azione sarà finalizzata a dare a Mirano quel ruolo di comune coordinatore delle politiche del miranese. Ci impegneremo quindi a proporre soluzioni che anticipino le scelte per non subire le politiche di altri. Gli atteggiamenti attendisti sempre usati fino ad ora hanno portato a tardive operazioni di difesa che non sono state in grado di salvaguardare gli interessi dei cittadini miranesi delle frazioni e del centro.

Prof. Roberto Cappelletto
Sindaco di Mirano